

I palestinesi muoiono di fame a Gaza di fronte al silenzio internazionale

controinformazione.info/i-palestinesi-muoiono-di-fame-a-gaza-di-fronte-al-silenzio-internazionale

25 Febbraio 2024



Il mondo osserva in silenzio mentre i palestinesi muoiono di fame alla luce della feroce guerra israeliana nella Striscia di Gaza assediata, denuncia un funzionario di Gaza.

Il portavoce della protezione civile a Gaza, Mahmud Basal, ha affermato venerdì che il popolo palestinese muore ogni giorno “sotto la luce di un sospettoso silenzio arabo e internazionale”.

“La sofferenza dei cittadini di Gaza e del nord peggiora ogni giorno, poiché migliaia di loro aspettano di morire a causa della fame o degli attacchi israeliani”, ha detto. In questo senso, ha affermato che più di 700.000 persone rischiano la fame e la morte in qualsiasi momento se Israele continua a impedire l’ingresso di cibo e forniture mediche di base.

“L’aggressione israeliana contro il popolo palestinese nella Striscia di Gaza sta entrando nel suo 140° giorno senza che nessuno in coscienza agisca per salvare le vite rimaste a Gaza”, ha lamentato Basal.

Da parte sua, l'Agenzia delle Nazioni Unite per i rifugiati palestinesi (UNRWA) ha avvertito che ha un disperato bisogno di risorse poiché quasi tutti i 2,2 milioni di abitanti del territorio affrontano crisi o livelli peggiori di fame. La popolazione di Gaza è "in estremo pericolo mentre il mondo guarda", ha criticato l'UNRWA.



“Senza un’adeguata fornitura di cibo e acqua, nonché servizi sanitari e nutrizionali, si prevede che l’alto rischio di carestia a Gaza aumenterà”.

Dal 7 ottobre, quando il regime israeliano ha intrapreso la sua guerra genocida contro la Striscia di Gaza, molte agenzie umanitarie, inclusa l’UNRWA, hanno dovuto interrompere le loro operazioni nella Striscia di Gaza, il che significa che centinaia di migliaia di persone non avranno accesso agli aiuti umanitari.

Onu: a Gaza 9 persone su 10 non hanno nulla da mangiare

Il Ministero della Sanità palestinese ha denunciato venerdì che l’esercito di occupazione israeliano ha posto gli abitanti della Striscia di Gaza assediata in un “triangolo della morte” composto da “attacchi, carestie ed epidemie” .

Fonte: [Hispan Tv](#)

Traduzione: Luciano Lago

Unicef: La malnutrizione in aumento minaccia la vita dei minori a Gaza

zeitun.info/2024/02/22/unicef-la-malnutrizione-in-aumento-minaccia-la-vita-dei-minori-a-gaza



Il bisogno di acqua. Foto: Mahmoud Ajjour, The Palestine Chronicle)

Redazione di Palestine Chronicle

20 febbraio 2024 –

L'UNICEF afferma che la scarsità di cibo e di acqua potabile sta mettendo in pericolo l'alimentazione e il sistema immunitario di donne e bambini e comporta un aumento della malnutrizione acuta

Il Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia (UNICEF) afferma che nella Striscia di Gaza il forte aumento della malnutrizione tra i bambini, le donne gravide e in allattamento pone in grave pericolo la loro salute.

Citando una nuova analisi complessiva resa nota dal Global Nutrition Cluster [Gruppo per la Nutrizione Globale], l'UNICEF afferma che, mentre il conflitto in corso a Gaza entra nella ventesima settimana, cibo e acqua potabile sono diventati assolutamente scarsi e le malattie dilagano.

Ciò “compromette l’alimentazione e il sistema immunitario di donne e bambini e comporta un aumento della malnutrizione acuta,” ha affermato lunedì l’UNICEF in un comunicato.

Il rapporto “Gaza: Vulnerabilità Nutrizionale e Analisi della Situazione” rileva che le condizioni sono particolarmente gravi nel nord della Striscia di Gaza, che è stata quasi completamente tagliata fuori per settimane dagli aiuti.

“Controlli nutrizionali condotti nei rifugi e nei centri sanitari del nord hanno rilevato che il 15,6%, o 1 bambino su 6 sotto i due anni di età, è gravemente malnutrito,” sostiene il comunicato.

Di questi quasi il 3% soffre di “un grave deperimento, la forma di malnutrizione potenzialmente più letale,” che mette ad altissimo rischio di complicanze mediche e morte i bambini piccoli se non ricevono cure urgenti.

“Poiché i dati sono stati raccolti a gennaio, la situazione probabilmente oggi è persino più grave.”

Controlli simili effettuati nel sud della Striscia di Gaza, a Rafah, dove i soccorsi sono stati più accessibili, “hanno rilevato che il 5% dei bambini sotto i 2 anni sono gravemente malnutriti.”

Morti infantili evitabili

L’UNICEF afferma che questa è una prova evidente che l’accesso agli aiuti umanitari è necessario e può aiutare ad evitare le conseguenze peggiori.

“Ciò rafforza anche gli appelli delle agenzie [umanitarie] per proteggere Rafah dalla minaccia di operazioni militari più intense,” aggiunge.

“La Striscia di Gaza sta per assistere a un aumento esponenziale di morti infantili evitabili che aggraverebbe il già intollerabile livello di bambini uccisi a Gaza,” afferma il vicedirettore esecutivo per le Azioni Umanitarie e le Operazioni di Approvvigionamento dell’UNICEF, Ted Chaiban.

“Per settimane abbiamo avvertito che la Striscia di Gaza è sull’orlo di una crisi alimentare,” sottolinea Chaiban.

“Se il conflitto non finisce adesso l’alimentazione dei bambini continuerà a ridursi, portando alla morte evitabile o a problemi di salute che colpiranno i bambini di Gaza per il resto della loro vita e avranno potenzialmente conseguenze per le future generazioni.

Quantità di cibo ridotte

Il comunicato aggiunge che c'è un alto rischio che la malnutrizione continui ad aumentare nella Striscia di Gaza a causa dell'allarmante mancanza di cibo, acqua e servizi sanitari e nutrizionali.

Al momento "il 90% dei bambini al di sotto dei 2 anni d'età e il 95% delle donne gravide e in allattamento deve affrontare una gravissima carenza di cibo; il 95% delle famiglie riceve una limitata quantità di alimenti, il 64% delle famiglie consuma solo un pasto al giorno; oltre il 95% delle famiglie afferma di aver ridotto la quantità di cibo degli adulti per garantire che i bambini piccoli possano alimentarsi.

La vicedirettrice esecutiva dei Programmi Operativi del WFP, Valerie Guarnieri, afferma che il forte aumento della malnutrizione "che stiamo vedendo a Gaza è pericoloso e assolutamente evitabile."

Afferma che in particolare bambini e donne hanno bisogno di un accesso costante a cibo sano, acqua potabile e servizi per la salute e la nutrizione.

"Perché ciò avvenga abbiamo bisogno di un deciso miglioramento dell'accesso alla sicurezza e umanitario e un maggior numero di punti di accesso per gli aiuti a Gaza."

Il rapporto riscontra che almeno il 90% dei bambini con meno di cinque anni è colpito da una o più malattie infettive. Il 70% ha avuto la diarrea nelle ultime due settimane, un incremento di 23 volte rispetto ai dati del 2022.

Fame e malattie

"Fame e malattie sono una combinazione letale," afferma il dott. Mike Ryan, direttore esecutivo del Programma di Emergenza Alimentare dell'OMS.

"Bambini affamati, indeboliti e profondamente traumatizzati sono più soggetti ad ammalarsi, e bambini malati, soprattutto con la diarrea, non possono assorbire bene le sostanze nutritive. È pericoloso, e tragico, e sta avvenendo sotto i nostri occhi."

UNICEF, WFP e OMS invocano un accesso sicuro, senza ostacoli e costante per distribuire urgentemente assistenza umanitaria multisetoriale nella Striscia di Gaza, afferma la dichiarazione.

"Un immediato cessate il fuoco umanitario continua a rappresentare la migliore possibilità di salvare vite e porre fine alle sofferenze," sottolinea.

Numero di vittime in crescita

Secondo il ministero della Sanità di Gaza 29.092 palestinesi sono stati uccisi e 69.028 feriti nel genocidio israeliano in corso a Gaza iniziato il 7 ottobre.

Inoltre almeno 7.000 persone sono disperse, presumibilmente morte sotto le macerie delle loro case nella Striscia.

Organizzazioni palestinesi e internazionali affermano che la maggioranza dei morti e feriti sono donne e bambini.

L'aggressione israeliana ha comportato anche l'evacuazione forzata di quasi due milioni di persone da tutta la Striscia di Gaza, e la grande maggioranza dei profughi sono stati ammassati nella sovraffollata città meridionale di Rafah, nei pressi del confine con l'Egitto, in quello che è diventato il più grande esodo di massa dei palestinesi dalla Nakba [la catastrofe, la pulizia etnica da cui è nato Israele, ndt.] del 1948.

(traduzione dall'inglese di Amedeo Rossi)

Copyright 2024 | MH Newsdesk lite by [MH Themes](#)